

CAMERA DEI DEPUTATI

N. 2922-A
N. 2923-A

RELAZIONE GENERALE DELLA V COMMISSIONE PERMANENTE (BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE)

Presentata alla Presidenza il 24 luglio 2002

(Relatore: **ZORZATO**)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

n. 2922

PRESENTATO DAL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
(**TREMONTI**)

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato
per l'esercizio finanziario 2001

Presentato il 28 giugno 2002

E SUL

DISEGNO DI LEGGE

n. 2923

PRESENTATO DAL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
(**TREMONTI**)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci
delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2002

Presentato il 28 giugno 2002

INDICE

Relazione sui disegni di legge n. 2922 e n. 2923 (Rendiconto 2001 – Assestamento 2002)	<i>Pag.</i>	3
Testo del disegno di legge n. 2923	»	11
Modificazioni apportate dalla Commissione al disegno di legge n. 2923	»	17
RELAZIONI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI	»	21

RELAZIONE
SUI DISEGNI DI LEGGE N. 2922 E N. 2923

ONOREVOLI COLLEGGHI! — L'esame dei disegni di legge recanti, rispettivamente, il rendiconto dello Stato per l'anno 2001 e l'assestamento per l'anno 2002, offre l'occasione per effettuare una verifica puntuale dei risultati registrati nell'esercizio precedente e degli andamenti relativi all'esercizio in corso, che integra e specifica le risultanze più generali riferite al complesso della finanza pubblica.

A questo proposito, va segnalato che, mentre per il 2001 l'indebitamento netto del conto delle pubbliche amministrazioni (già quantificato nella misura dell'1,6 per cento) è stato rivisto al 2,2 per cento, a seguito della decisione di Eurostat sulla contabilizzazione delle operazioni di cartolarizzazione, per il 2002 il Documento di programmazione economico-finanziaria, presentato dal Governo nei primi giorni di luglio, prevede che il saldo possa ridursi all'1,1 per cento.

Anche dall'evoluzione delle entrate e delle spese del bilancio dello Stato emerge come il 2001 e, in parte anche il 2002, siano stati caratterizzati da notevoli e imprevedibili difficoltà, riconducibili, in primo luogo, all'evoluzione negativa registrata a livello internazionale. In particolare, si è verificata una significativa contrazione dei tassi di crescita dell'economia che non poteva non riflettersi sull'andamento dei saldi di finanza pubblica.

Occorre, quindi, dare atto al Governo e alla maggioranza dell'impegno profuso, in presenza di condizioni obiettivamente difficili, per mantenere i conti pubblici e il bilancio dello Stato in linea con il rispetto

dei vincoli derivanti dal Patto di stabilità e di crescita, senza porre in essere manovre di tipo tradizionale che avrebbero prodotto l'inevitabile risultato di indebolire ulteriormente la domanda e di pregiudicare le prospettive di ripresa.

Il Governo ha, infatti, cercato di creare e preservare condizioni generali nelle quali fosse possibile avviare un complesso di interventi di ampia portata in grado, da un lato, di accrescere stabilmente il reddito disponibile e la domanda, principalmente attraverso la riforma del sistema fiscale, e, dall'altro lato, di incidere su caratteri strutturali del sistema economico e produttivo nazionale, in modo da elevarne in via permanente le potenzialità di crescita. I contenuti di queste riforme sono divenuti, con il Patto per l'Italia, oggetto di un'intesa di grande rilievo con le parti sociali e hanno trovato una puntuale illustrazione nel DPEF 2003-2006, alla luce del quale devono essere considerati gli elementi informativi che emergono da rendiconto e assestamento.

Sotto un profilo di carattere più istituzionale, i due disegni di legge al nostro esame rappresentano un utile stimolo all'approfondimento di alcune problematiche relativamente alle quali la Commissione è già impegnata e che in parte si sono tradotte in specifiche iniziative. Mi riferisco, in particolare, alla risoluzione in materia di riforma degli strumenti di bilancio, approvata il 4 giugno scorso. La risoluzione ha prospettato, infatti, una complessiva revisione della disciplina vigente, in primo luogo in rapporto alla novità costi-

tuita dall'entrata in vigore della riforma del titolo V della Costituzione e all'esigenza di pervenire ad una disciplina efficace del Patto di stabilità interno, che consenta di stabilire la misura in cui i diversi livelli di governo devono concorrere al conseguimento dei saldi di finanza pubblica.

Allo stesso tempo, la risoluzione ha sottolineato l'opportunità di rendere più facilmente leggibili i dati contenuti nel bilancio dello Stato e di assicurare una maggiore completezza informativa, al fine di consentire al Parlamento un'effettiva valutazione dei programmi di spesa e del relativo stato di attuazione. Si prospettava, inoltre, l'affinamento dei meccanismi di individuazione dei centri di responsabilità e delle unità previsionali in modo da rendere più agevole la verifica.

La risoluzione ipotizza, quindi, un disegno riformatore di ampio respiro, che inciderà su diversi aspetti della disciplina vigente.

Alla luce dell'impegnativo programma di lavoro che ci attende, in vista dell'avvio della prossima sessione di bilancio, è opportuno cogliere l'occasione costituita dall'esame dei disegni di legge di rendiconto e di assestamento per mettere a fuoco alcune questioni di rilievo.

Si tratta, in altri termini, di svolgere un esame dei documenti all'ordine del giorno più analitico e approfondito di quanto già avvenuto anche nel recente passato.

Il bilancio dello Stato, così come l'assestamento e il rendiconto, offrono infatti, ad una lettura accurata, numerosi spunti per una attenta valutazione del livello qualitativo dell'attività svolta dalle amministrazioni statali e della capacità delle amministrazioni stesse di realizzare concretamente gli obiettivi prefissati. In sostanza, una analisi puntuale del bilancio, così come dell'assestamento e del rendiconto, può fornire al Governo e al Parlamento gli strumenti conoscitivi necessari per valutare quali iniziative legislative debbano essere assunte per incidere sulle procedure e le modalità gestionali della spesa, così come sulle modalità di accertamento e di riscossione delle entrate.

Nel caso in cui da tali analisi dovessero emergere specifici elementi di criticità, si dovrà, evidentemente, procedere ad alcuni correttivi. È infatti evidente che il raggiungimento di più elevati *standard* di efficienza da parte delle amministrazioni statali, sia sul versante della spesa che sul versante delle entrate, si tradurrà in evidenti vantaggi per tutta la comunità nazionale. Allo stesso tempo, l'eventuale emersione di stanziamenti sovradimensionati rispetto alle effettive capacità di spesa delle amministrazioni competenti potrebbe offrire al Governo ed al Parlamento margini aggiuntivi per una riqualificazione della stessa spesa ovvero per un suo parziale ridimensionamento, in tal modo liberando risorse che potrebbero essere destinate ad altre e più meritorie finalità.

Ciò implica una verifica sull'attività delle diverse amministrazioni e sulla pregressa legislazione di spesa, in relazione alla quale elementi significativi possono emergere da un approfondito esame parlamentare del rendiconto e dell'assestamento, anche grazie alla piena collaborazione del Governo nel fornire alcune informazioni aggiuntive.

Venendo, più in particolare, al contenuto del disegno di legge di rendiconto per il 2001, occorre ricordare qualche dato.

Per quanto concerne i saldi più rilevanti in materia di finanza pubblica, nel 2001 il saldo netto da finanziare si è attestato a 63.400 miliardi di lire; l'avanzo corrente ha evidenziato un risultato positivo di 26.300 miliardi di lire; il saldo primario si è attestato ad un valore positivo di 88.000 miliardi di lire, mentre il ricorso al mercato è stato di 424.100 miliardi di lire.

In linea generale, tutti i saldi cui ho fatto riferimento segnano un peggioramento rispetto all'anno precedente. È appena il caso di ricordare, come accennato in precedenza, che tale peggioramento deve ricondursi essenzialmente all'andamento negativo della congiuntura economica registratosi proprio nel corso del 2001 e accentuatosi nell'ultimo trimestre.

Allo stesso tempo, tuttavia, i dati di consuntivo evidenziano un netto miglioramento rispetto alle previsioni definitive ef-

fettuate in sede di assestamento. Risulta, in particolare, che i dati a consuntivo sono molto più prossimi a quelli previsionali iniziali rispetto a quelli definiti in sede di assestamento.

Questi dati mostrano che, nella seconda parte dell'anno, il Governo ha effettivamente posto in essere alcuni interventi dimostratisi efficaci ai fini della correzione di andamenti fuori linea, soprattutto per quanto riguarda la gestione di cassa. Al tempo stesso, tuttavia, il divario che emerge tra previsioni e risultati sollecita una specifica riflessione.

Per quanto riguarda, in particolare, la gestione di competenza, le entrate correnti segnano un aumento del 4,1 per cento rispetto al 2000, quelle tributarie registrano un aumento del 5,6 per cento. Per ambedue i titoli di entrata si registra che i risultati sono stati superiori alle previsioni definitive, rispettivamente, di circa 22.000 e di 33.000 miliardi di lire; rispetto alle previsioni iniziali la differenza è risultata, nel primo caso, di circa 14.000 miliardi di lire e, nel secondo, di circa 37.000.

In particolare, per quanto riguarda le entrate extratributarie, lo scarto che si evidenzia, tanto nel 2000 che nel 2001, si può quantificare nell'ordine dell'85 per cento. Le dimensioni obiettivamente rilevanti della differenza fra previsioni iniziali e risultato definitivo inducono a manifestare forti dubbi sulla capacità delle strutture amministrative di valutare le potenzialità di gettito dei cespiti loro affidati. Il rappresentante del Governo ha fornito al riguardo nel corso dell'esame in Commissione, alcune indicazioni, riferite, in particolare, a recenti modifiche della normativa che riguardano, tra l'altro, il pagamento dei corrispettivi minimi garantiti dovuti dalle agenzie concessionarie della gestione delle scommesse. Tali indicazioni, tuttavia, non sembrano offrire una piena esplicitazione del fenomeno evidenziato, per quanto meriti senz'altro di essere condivisa la considerazione che la riforma del comparto dei giochi, impostata dal Governo con la legge n. 383 del 2001 e con il decreto-legge n. 138 del 2002, potrà, tra

l'altro, contribuire in misura significativa ad un più attendibile controllo dei flussi di entrata.

Quanto alle spese, merita apprezzamento l'incremento registrato di quelle di parte capitale, quantificato nella misura del 20,6 per cento rispetto al 2000; si tratta di un segnale importante dell'impegno del Governo a destinare una quota consistente delle risorse impegnate a favore di spese di investimento. Le spese correnti registrano invece un andamento più contenuto, con un aumento nell'ordine del 6,7 per cento.

Alcune considerazioni devono essere effettuate in ordine all'andamento dei residui. In linea generale, il rendiconto 2001 evidenzia una crescita dei residui complessivi, rispetto al dato dell'anno precedente; ciò vale sia per i residui attivi che per quelli passivi.

In particolare, i primi passerebbero, a distanza di un anno, da 218.533 miliardi di lire a 245.370 miliardi di lire. I residui passivi passerebbero, invece, da 256.485 a 261.744 miliardi di lire. In termini percentuali, l'aumento dei residui attivi si può quantificare nel 12,3 per cento, mentre per i residui passivi l'aumento è contenuto nella misura del 3 per cento.

La crescita dei residui attivi richiede, quindi, una specifica attenzione, anche alla luce dell'aumento del rapporto fra residui di nuova formazione e accertamenti delle entrate, passato, tra il 2000 e il 2001, dal 6,2 per cento all'8,1 per cento. Anche in questo caso, è opportuno che il Governo verifichi se non si debbano adottare ulteriori interventi per rafforzare la capacità di riscossione delle amministrazioni, in modo da evitare che consistenti flussi di entrata vengano meno per le difficoltà di una loro acquisizione all'erario. In proposito, merita segnalare che con il decreto-legge n. 138 del 2002 sono state introdotte alcune misure di incentivazione dei concessionari della riscossione finalizzate a promuovere il conseguimento di risultati più consistenti, per quanto concerne gli importi effettivamente acquisiti; si tratta di una linea di tendenza su cui altri e più avanzati risultati potranno essere ottenuti.

Qualche considerazione va poi dedicata ai residui passivi; ad una più attenta analisi, infatti, risulta che nel corso del 2001 sono stati drasticamente ridotti quelli derivanti da esercizi precedenti; ciò induce a credere che vi sia stato un chiaro intento del Governo di accelerare i tempi con i quali le diverse amministrazioni concludono le procedure di spesa.

A fronte di tale tendenza, va tuttavia segnalato il formarsi di nuovi residui passivi in una misura che, seppure inferiore a quella registrata nel 2000, continua a risultare eccessiva, ammontando ad oltre 131.000 miliardi di lire.

Suscita particolare preoccupazione la consistenza di residui per trasferimenti agli enti territoriali. Si tratta, in particolare, di oltre 15.000 miliardi da destinare alle regioni; di 6.680 miliardi da destinare al fondo sanitario nazionale; di 2.736 miliardi per il fondo per il federalismo fiscale e di 1.800 miliardi di entrate erariali spettanti alle regioni a statuto speciale. A questi si aggiungono 8.744 miliardi di residui per trasferimenti alle province e comuni.

Per quanto concerne i residui relativi al fondo sanitario nazionale, il rappresentante del Governo ha opportunamente ricordato, nel corso dell'esame in Commissione, che essi devono essere posti in relazione ai termini dell'accordo raggiunto tra Stato e regioni l'8 agosto 2001, in base al quale l'incremento delle risorse statali per il finanziamento della spesa sanitaria sarà erogato alle regioni in esito alla verifica del rispetto dei parametri di contenimento di tale spesa, fissati dal Patto di stabilità interno.

La consistenza dei residui rimane comunque una questione di rilievo, in relazione sia ai riflessi sulla situazione finanziaria e contabile dello Stato, che alle problematiche di buon funzionamento delle amministrazioni ad essa connesse. Con specifico riferimento ai residui relativi ai trasferimenti alle autonomie territoriali, è inoltre evidente che l'adozione, mediante il Patto di stabilità interno, di regole efficaci di coordinamento della finanza pubblica presuppone la definizione di un quadro chiaro e tendenzialmente certo delle

risorse spettanti ai singoli enti ed effettivamente disponibili. In altri termini, occorre evitare di porre gli enti locali e le regioni in condizioni di precarietà e di incertezza, che potrebbero tradursi in un differimento dei tempi di approvazione dei rispettivi bilanci consuntivi.

Appare del resto evidente che le misure premiali e quelle sanzionatorie previste dal Patto di stabilità interno saranno tanto più efficaci quanto più se ne garantirà l'attuazione entro un periodo ragionevole. Una eccessiva dilatazione dei tempi entro i quali si provvede alla verifica dei risultati ottenuti dai diversi enti territoriali può pregiudicare l'efficacia delle regole adottate, a causa del sovrapporsi di situazioni critiche che non permettono di rilevare con regolarità l'effettiva situazione finanziaria dei diversi enti coinvolti.

In considerazione delle dimensioni complessive del fenomeno dei residui, va quindi valutato positivamente l'avvio, previsto a decorrere dal 1° gennaio 2003, di una procedura informatizzata che consentirà di disporre, con cadenza mensile (e non più soltanto a fine anno), di un monitoraggio puntuale sull'andamento delle spese e di conoscere tempestivamente eventuali carenze di disponibilità.

Anche per la gestione di cassa valgono le considerazioni di carattere generale svolte con riferimento alla gestione di competenza. In questo caso, peraltro, a fronte di un aumento delle entrate tributarie del 4,4 per cento, le entrate extratributarie segnano, tra il 2000 e il 2001, una drastica riduzione, passando da 62.782 miliardi a 42.628 miliardi. Tale dato rafforza l'esigenza dei chiarimenti sollecitati in precedenza.

Quanto alle spese, anche nella gestione di cassa si registra una crescita nettamente superiore, in termini percentuali, di quelle di parte capitale rispetto a quelle di parte corrente. Le prime sono infatti aumentate, rispetto al 2000, di circa il 35 per cento, mentre le seconde registrano un incremento inferiore al 9 per cento. L'impegno che, con tutta evidenza, il Governo ha profuso nell'accelerazione dei pagamenti relativi alle spese di parte capitale va va-

lutato positivamente; occorre quindi che tale impegno prosegua in futuro, in modo da ridurre drasticamente il prodursi di nuovi residui.

Analizzando l'evoluzione della spesa per funzioni obiettivo, va segnalata la tendenza, riscontrabile negli ultimi quattro anni, all'aumento delle spese relative alla difesa, che passerebbero, tra il 1998 e il 2001, dal 3,4 per cento al 3,9 per cento del totale delle spese e l'aumento, dal 10,1 per cento al 13,4 per cento, delle spese riconducibili agli affari economici.

Sotto il profilo dell'analisi economica, la ripartizione della spesa per categorie evidenzia una riduzione degli oneri connessi ai consumi intermedi e alle retribuzioni corrisposte al personale dipendente. Quanto al primo aspetto, i risparmi conseguiti sembrano doversi attribuire agli interventi adottati per favorire il ricorso a modalità più avanzate per le procedure di acquisto di beni e servizi, in particolare mediante l'adozione di convenzioni centralizzate e procedure informatiche che fanno capo alla CONSIP; ulteriori progressi potranno essere conseguiti con le misure prospettate nel DPEF, attualmente all'esame dell'Assemblea. Riguardo agli oneri relativi al personale, il DPEF 2003-2006 preannuncia l'intenzione del Governo di ricorrere con maggiore intensità a forme più flessibili di impiego.

Per quanto concerne il conto generale del patrimonio, i dati evidenziano una riduzione delle attività finanziarie, rispetto alla consistenza risultante alla fine dell'esercizio 2000, nell'ordine di 6.788 miliardi, cui si aggiunge una riduzione relativa alla voce crediti e partecipazioni di circa 9.900 miliardi. Segna invece un aumento per 8.768 miliardi l'entità dei beni patrimoniali; in relazione a tale incremento, sarebbe opportuna un'indicazione dei cespiti ai quali deve attribuirsi.

Quanto alle passività, si evidenzia un aumento di 52.328 miliardi di quelle finanziarie e di 34.872 miliardi per quelle patrimoniali.

Merita peraltro osservare come, in generale, il conto del patrimonio non sia in grado di offrire un'esposizione fedele della

situazione patrimoniale dello Stato, in particolare sul versante delle attività, che non sono registrate in modo completo e alle quali viene attribuito un valore lontano dall'effettivo prezzo di mercato. Anche dall'esame del rendiconto emerge pertanto l'opportunità delle misure adottate con il decreto-legge n. 63 del 2002, con il quale è stata istituita la società Patrimonio Spa, con il compito principale di valorizzare i beni di cui è costituito il patrimonio dello Stato.

Per quanto concerne il disegno di legge di assestamento, occorre segnalare che il provvedimento prospetta alcune variazioni degli stanziamenti relativi a unità previsionali di base del bilancio dello Stato, che si aggiungono a quelle già effettuate nei primi cinque mesi dell'anno per atto amministrativo, di cui in sede di assestamento viene offerto al Parlamento a fini conoscitivi un quadro completo.

A seguito delle variazioni proposte con il disegno di legge e di quelle operate con atto amministrativo, il saldo netto da finanziarie passerebbe da 32.763 milioni di euro a 36.155 milioni. Il risparmio pubblico subirebbe una riduzione, rispetto alle previsioni iniziali, di circa 1.450 miliardi, attestandosi complessivamente a 8.194 miliardi; l'avanzo primario diminuirebbe di circa 3.400 miliardi, risultando pari a 40.314 miliardi e il ricorso al mercato aumenterebbe di circa 53.000 miliardi, collocandosi complessivamente a 260.583 miliardi.

Si determinerebbe, per quanto riguarda il saldo netto da finanziare, il superamento del limite massimo previsto dalla legge finanziaria per il 2002, il che peraltro è già avvenuto altre volte in anni recenti. In ogni caso, occorre ricordare, alla luce delle considerazioni svolte in precedenza, che il dato di consuntivo potrebbe risultare più basso rispetto a quello preventivato in sede di assestamento.

Per quanto concerne le variazioni di competenza che vengono proposte nel disegno di legge, si tratta di importi sostanzialmente contenuti, con l'unica eccezione del rimborso di prestiti, che subirebbe un aumento pari 49.165 milioni di euro, col-

locandosi complessivamente a 224.428 milioni di euro. Analoghe osservazioni possono essere avanzate con riferimento alla gestione di cassa; oltre alle variazioni relative al rimborso prestiti, va in questo caso segnalata la correzione della previsione relativa alle spese correnti che aumenterebbero, considerando le variazioni intervenute per atto amministrativo, di circa 2.150 miliardi.

Nel corso dell'esame da parte della Commissione, al disegno di legge sono state introdotte alcune limitate modifiche, a seguito dell'approvazione di due emendamenti, i quali, comunque, per il loro carattere compensativo, non modificano i valori dei saldi.

Il primo emendamento, proposto dalla IX Commissione Trasporti, poste e telecomunicazioni, incrementa la dotazione per il funzionamento del Gabinetto e degli uffici di diretta collaborazione del Ministro, a valere principalmente sullo stanziamento dei fondi di riserva. Con il secondo emendamento, di iniziativa governativa, è stata finanziata (anche in questo caso a valere sui fondi di riserva) la unità previsionale di base relativa ai contratti di programma stipulati con le imprese pubbliche. Come è stato chiarito nel corso dell'esame in Commissione, la dotazione appostata con l'emendamento permetterà, tra l'altro, di verificare la congruità delle risorse destinate alla remunerazione del servizio postale universale, procedendo, qualora ne sussistano le condizioni, alle necessarie integrazioni.

L'esame del disegno di legge di assestamento non può, comunque, prescindere da una riflessione generale sull'idoneità di questo strumento ad offrire un quadro aggiornato degli andamenti di bilancio in corso d'anno, con particolare riferimento all'evoluzione delle entrate. Come opportunamente riconosce lo stesso Governo nella relazione illustrativa, i dati recati nel disegno di legge di assestamento non sono aggiornati quanto all'entità dei versamenti dell'imposta in relazione all'autotassazione. Il mancato aggiornamento discende

dal differimento del termine di presentazione delle dichiarazioni e di versamento delle imposte e dei contributi che, disposto negli ultimi anni con provvedimenti di rango amministrativo, ha trovato una definitiva codificazione con il recente decreto-legge n. 63 del 2002. Attualmente, quindi, i versamenti possono essere effettuati entro la data del 20 luglio, con la sola maggiorazione dello 0,40 per cento.

Alla luce di tale novità, che incide strutturalmente sulla data a decorrere dalla quale sono disponibili — in primo luogo per l'amministrazione finanziaria e, in secondo luogo, per il Parlamento — i dati sull'andamento delle entrate tributarie, occorre domandarsi se non sia opportuno posticipare la data di presentazione del disegno di legge di assestamento. Tale valutazione potrà trovare una sede opportuna nell'ambito della generale riflessione sulla modifica della legislazione in materia di strumenti di bilancio, su cui Parlamento e Governo si sono impegnati.

In conclusione, nel ribadire l'importanza che assume un accurato esame parlamentare dei provvedimenti all'ordine del giorno, auspico che esso possa offrire l'occasione, come già è avvenuto nel lavoro di Commissione, per ulteriori integrazioni informative che permettano di approfondire alcune delle problematiche cui ho accennato.

Preannuncio, in ogni caso, una valutazione ampiamente favorevole sul contenuto dei disegni di legge che segnano, come evidenziato in precedenza, i progressi compiuti per quanto concerne il raggiungimento di più elevati livelli di efficienza delle diverse amministrazioni statali sia in relazione alle operazioni di acquisizione delle entrate che a quelle di erogazione delle spese, e, più in generale, dimostrano l'impegno del Governo e delle maggioranze a condurre politiche in grado di conciliare efficacemente le ragioni della stabilità con quelle della crescita.

Marino ZORZATO, *Relatore.*

TESTO DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2923

(Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato
e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno
finanziario 2002)

TESTO
DEL DISEGNO DI LEGGE N. 2923

ART. 1.

(Disposizioni generali).

1. Nello stato di previsione dell'entrata, negli stati di previsione dei Ministeri e nei bilanci delle Amministrazioni autonome, approvati con legge 28 dicembre 2001, n. 449, sono introdotte, per l'anno finanziario 2002, le variazioni di cui alle annesse tabelle.

ART. 2.

(Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze).

1. Il comma 4 dell'articolo 2 della legge 28 dicembre 2001, n. 449, è sostituito dal seguente:

« 4. L'importo massimo di emissione di titoli pubblici, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie, è stabilito in 48.000 milioni di euro ».

2. Il comma 8 dell'articolo 2 della legge 28 dicembre 2001, n. 449, è sostituito dal seguente:

« 8. Gli importi dei fondi previsti dagli articoli 7, 8, 9 e 9-bis della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, inseriti nelle unità previsionali di base "Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine" e "Altri fondi di riserva" (oneri comuni) e "Fondo per la riassegnazione dei residui passivi perenti di spesa in conto capitale" (investimenti), di pertinenza del centro di responsabilità "Ragioneria generale dello Stato" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze sono stabiliti, rispettivamente, in euro 1.856.219.663, 416.448.279, 364.596.347, 2.258.244.775 e 10.290.137.982 ».

TESTO
DELLA COMMISSIONE

ART. 1.

(Disposizioni generali).

Identico.
(Per le modifiche apportate dalla Commissione si vedano le tabelle allegate).

ART. 2.

(Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze).

1. *Identico.*

2. Il comma 8 dell'articolo 2 della legge 28 dicembre 2001, n. 449, è sostituito dal seguente:

« 8. Gli importi dei fondi previsti dagli articoli 7, 8, 9 e 9-bis della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, inseriti nelle unità previsionali di base "Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine" e "Altri fondi di riserva" (oneri comuni) e "Fondo per la riassegnazione dei residui passivi perenti di spesa in conto capitale" (investimenti), di pertinenza del centro di responsabilità "Ragioneria generale dello Stato" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze sono stabiliti, rispettivamente, in euro **1.740.014.663**, 416.448.279, 364.596.347, **2.141.934.775** e 10.290.137.982 ».

3. Al comma 15 dell'articolo 2 della legge 28 dicembre 2001, n. 449, le parole: « centro di responsabilità "Ragioneria generale dello Stato" » sono sostituite dalle seguenti: « centri di responsabilità "Ragioneria Generale dello Stato" e "Politiche di sviluppo e di coesione" » e dopo le parole: « "Interventi diversi" (interventi) » sono inserite le seguenti: « Fondo da ripartire per interventi nelle aree depresse, iscritto nell'unità previsionale di base "Aree depresse" (investimenti), Fondo da ripartire per la costituzione di unità tecniche di supporto alla programmazione, alla valutazione e al monitoraggio degli investimenti pubblici, iscritto nell'unità previsionale di base "Programmazione, valutazione e monitoraggio degli investimenti pubblici" (interventi) ».

4. All'articolo 2 della legge 28 dicembre 2001, n. 449, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

« 34-bis. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a riassegnare, con propri decreti, alla pertinente unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, le somme affluite all'entrata del bilancio dello Stato per canoni di concessioni su demanio idrico, ai fini della relativa restituzione alle regioni ed alle province autonome di Trento e di Bolzano in relazione all'articolo 86 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

34-ter. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad effettuare, con propri decreti, variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, tra l'unità previsionale di base 4.1.2.1 "Fondo sanitario nazionale" e l'unità previsionale di base 4.1.2.18 "Federalismo fiscale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, in relazione alle deliberazioni annuali del CIPE ai sensi dell'articolo 39, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446.

34-quater. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a riassegnare, con propri decreti, alle pertinenti unità previsionali di base degli stati di previsione delle Amministrazioni interessate, le

3. *Identico.*

4. *Identico.*

somme affluite all'entrata del bilancio dello Stato per effetto delle modifiche apportate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 marzo 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 137 del 13 giugno 2002, al riparto dei fondi derivanti dai proventi UMTS disposto ai sensi dell'articolo 103 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 ».

ART. 3.

(Allegati).

1. Le modifiche alle unità previsionali di base individuate per il 2002 nell'allegato 1 alla legge 28 dicembre 2001, n. 449, sono riportate nell'allegato 1 alla presente legge.

ART. 3.

(Allegati).

Identico.

**L'ALLEGATO 1, RICHIAMATO DALL'ARTICOLO 3
DEL DISEGNO DI LEGGE, È STATO APPROVATO
NEL TESTO PROPOSTO DAL GOVERNO.**

**LE TABELLE RECANTI LE VARIAZIONI ALLO STATO
DI PREVISIONE DELL'ENTRATA E AGLI STATI DI
PREVISIONE DELLA SPESA, CON GLI ELENCHI AD
ESSE ALLEGATI, SONO STATE APPROVATE NEL TE-
STO PROPOSTO DAL GOVERNO, CON LE SEGUENTI
MODIFICAZIONI (1)**

(1) Sono di seguito riportate esclusivamente le voci per le quali la Commissione ha approvato modificazioni ed integrazioni alle variazioni proposte dal Governo.
Le parti modificate sono stampate in **neretto**; tra parentesi e in corsivo sono riportate le cifre corrispondenti nel testo del Governo.
Per le restanti parti delle tabelle, nel testo del Governo, si rinvia all'Atto Camera n. 2923.

TABELLA N. 2**STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE**

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
3	TESORO		
3.1	<i>Spese correnti</i>		
3.1.2	INTERVENTI		
3.1.2.43	Contratti di programma (Nuova istituzione)	232.410.000 (—)	232.410.000 (—)
4	RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO		
4.1	<i>Spese correnti</i>		
4.1.5	ONERI COMUNI		
4.1.5.2	Altri fondi di riserva	– 595.286.790 (– 478.976.790)	– 654.407.188 (– 538.097.188)
4.1.5.10	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	– 384.505.000 (– 268.300.000)	– 384.505.000 (– 268.300.000)

TABELLA N. 11**STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI**

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
1	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO		
1.1	<i>Spese correnti</i>		
1.1.1.0	Funzionamento	- 449.819 (- 570.319)	- 363.617 (- 484.117)
7	ISTITUTO SUPERIORE COMUNICAZIONI E TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE		
7.1	<i>Spese correnti</i>		
7.1.1.0	Funzionamento	- 51.703 (- 36.203)	- 60.167 (- 44.667)

RELAZIONI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI

I COMMISSIONE PERMANENTE**(AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI)****(Relatore: Nicolò CRISTALDI)****RELAZIONE**

SUI

DISEGNI DI LEGGE**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato
per l'esercizio finanziario 2001 (2922)****Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato
e dei bilanci delle Amministrazioni autonome
per l'anno finanziario 2002 (2923)****TABELLA 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze
(limitatamente alle parti di competenza)****TABELLA 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno**

La I Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 2922, concernente il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2001, relativamente alle parti di propria competenza;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

La I Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 2923, recante disposizioni per l'assestamento del

bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2002, per i profili di competenza, in particolare la Tabella n. 8, recante lo stato di previsione del Ministero dell'interno, e la Tabella 2, recante lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle parti di competenza;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

II COMMISSIONE PERMANENTE
(GIUSTIZIA)

(Relatore: Luigi VITALI)

RELAZIONE
SUI
DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato
per l'esercizio finanziario 2001 (2922)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato
e dei bilanci delle Amministrazioni autonome
per l'anno finanziario 2002 (2923)

TABELLA 5: Stato di previsione del Ministero della giustizia

TABELLA 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture
e dei trasporti (limitatamente alle parti di competenza)

La II Commissione,
esaminato, per le parti di propria
competenza, il disegno di legge recante
« Rendiconto generale dell'Amministra-
zione dello Stato per l'esercizio finanziario
2001 »;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

Esaminato, altresì, per le parti di
propria competenza, il disegno di legge
recante « Disposizioni per l'assestamento
di bilancio dello Stato e dei bilanci delle
amministrazioni autonome per l'anno fi-
nanziario 2002 »;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

III COMMISSIONE PERMANENTE**(AFFARI ESTERI E COMUNITARI)****(Relatore: Patrizia PAOLETTI TANGHERONI)****RELAZIONE**

SUI

DISEGNI DI LEGGE**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato
per l'esercizio finanziario 2001 (2922)****Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato
e dei bilanci delle Amministrazioni autonome
per l'anno finanziario 2002 (2923)****TABELLA 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri**

La III Commissione,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 2922: « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2001 »;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

Esaminato, altresì, per le parti di propria competenza, il disegno di legge

C. 2923: « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2002 » e la Tabella n. 6, relativa allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2002;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

IV COMMISSIONE PERMANENTE
(DIFESA)

(Relatore: Giuseppe COSSIGA)

RELAZIONE
SUI
DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato
per l'esercizio finanziario 2001 (2922)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato
e dei bilanci delle Amministrazioni autonome
per l'anno finanziario 2002 (2923)

TABELLA 12: Stato di previsione del Ministero della difesa

La IV Commissione,
esaminato il disegno di legge C. 2922,
concernente « Rendiconto generale dell'
Amministrazione dello Stato per l'eserci-
zio finanziario 2001 », relativamente alle
parti di propria competenza;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

Esaminato, altresì, il disegno di legge C.
2923, concernente « Disposizioni per l'as-

sestamento del bilancio dello Stato e dei
bilanci delle Amministrazioni autonome
per l'anno finanziario 2002 »;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

sulla tabella 12, relativa allo stato di
previsione del Ministero della difesa per
l'anno finanziario 2002.

VI COMMISSIONE PERMANENTE
(FINANZE)

(Relatore: Vincenzo CANELLI)

RELAZIONE
SUI
DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato
per l'esercizio finanziario 2001 (2922)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato
e dei bilanci delle Amministrazioni autonome
per l'anno finanziario 2002 (2923)

TABELLA 1: Stato di previsione dell'entrata

TABELLA 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia
e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza)

La VI Commissione,

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 2922, recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2001;

rilevata l'opportunità di un'efficace gestione dei residui;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

Esaminato altresì, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 2923, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci

delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2002;

considerato che il provvedimento non reca variazioni di rilievo alle previsioni iniziali relative alle entrate finali, posto che gli elementi necessari per una puntuale quantificazione del gettito tributario non sono ancora disponibili;

rilevato che, i dati contabili dell'assestamento appaiano coerenti con l'obiettivo di indebitamento netto della Pubblica amministrazione;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

VII COMMISSIONE PERMANENTE
(CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE)

(Relatore: Domenicantonio SPINA DIANA)

RELAZIONE
SUI
DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato
per l'esercizio finanziario 2001 (2922)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato
e dei bilanci delle Amministrazioni autonome
per l'anno finanziario 2002 (2923)

TABELLA 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia
e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza)

Tabella 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione,
dell'università e della ricerca

TABELLA 14: Stato di previsione del Ministero per i beni
e le attività culturali

La VII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge relativo al rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2001;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

Esaminato, altresì, il disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2002, con riferimento

alla Tabella n. 2, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle parti di competenza, alla Tabella n. 7, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, e alla Tabella n. 14, relativa allo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

VIII COMMISSIONE PERMANENTE
(AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI)

(Relatore: Antonio Giuseppe Maria VERRO)

RELAZIONE
SUI
DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato
per l'esercizio finanziario 2001 (2922)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato
e dei bilanci delle Amministrazioni autonome
per l'anno finanziario 2002 (2923)

TABELLA 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze
(limitatamente ai centri di responsabilità n. 3 Tesoro, per le parti di
competenza, n. 10 Protezione civile e n. 11 Servizi tecnici nazionali)

TABELLA 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente
e della tutela del territorio

TABELLA 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture
e dei trasporti (limitatamente alle parti di competenza)

La VIII Commissione,
esaminati, relativamente alle parti di
propria competenza, i disegni di leggi C.
2922, concernente il rendiconto generale
dell'Amministrazione dello Stato per
l'esercizio finanziario 2001, e C. 2923, con-

cernente l'assestamento del bilancio dello
Stato e dei bilanci delle Amministrazioni
autonome per l'anno finanziario 2002;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

IX COMMISSIONE PERMANENTE
(TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)

(Relatore: Giuseppe LEZZA)

RELAZIONE
SUI
DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato
per l'esercizio finanziario 2001 (2922)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato
e dei bilanci delle Amministrazioni autonome
per l'anno finanziario 2002 (2923)

TABELLA 10: Stato di previsione del Ministero
delle infrastrutture e dei trasporti
(limitatamente alle parti di competenza)

TABELLA 11: Stato di previsione del Ministero delle comunicazioni

La IX Commissione,

esaminati, ai sensi dell'articolo 119, comma 8, del Regolamento della Camera dei deputati, i disegni di legge recanti: « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 2001 » (C. 2922) e « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2002 » (C. 2923);

considerato che l'obiettivo e perdurante rallentamento della congiuntura economica mondiale ha avuto inevitabili conseguenze anche sulla crescita della nostra economia nazionale, che è risultata pertanto inferiore a quella prevista;

rilevato che, comunque, la riduzione del rapporto tra debito pubblico e PIL e dell'indebitamento delle pubbliche amministrazioni evidenzia la prosecuzione della politica di risanamento del Governo nella direzione del Patto di stabilità sottoscritto in sede di Unione europea;

osservato che, al fine di migliorare la carente dotazione infrastrutturale del nostro Paese, sono stati adottati importanti provvedimenti legislativi;

considerato che il lieve peggioramento dei consuntivi 2001 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti deriva essenzialmente dalle difficoltà obiettive connesse all'attuazione della riforma orga-

nizzativa dei Ministeri avviata con il decreto legislativo n. 300 del 1999;

rilevato infine che per il Ministero delle comunicazioni la ridotta capacità programmatica e di spesa dell'Amministrazione deve considerarsi congiunturale rispetto alla medie statali;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

La Commissione ha altresì approvato il seguente emendamento:

Alla Tab. 2 — Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti modificazioni:

4. — RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO — 4.1- Spese correnti — U.P.B. 4.1.5.2 — Altri fondi di riserva:

CP: — 105.000;

CS: — 105.000.

Conseguentemente, alla Tab. 11 — Stato di previsione del Ministero delle comunicazioni, apportare le seguenti modificazioni:

1. — GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO — 1.1 — Spese correnti — U.P.B. 1.1.1.0 — Funzionamento:

CP: + 120.500;

CS: + 120.500.

7. — ISTITUTO SUPERIORE COMUNICAZIONI E TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE — 7.1- Spese correnti — U.P.B. 7.1.1.0 Funzionamento:

CP: — 15.500;

CS: — 15.500.

X COMMISSIONE PERMANENTE
(ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO)

(Relatore: Alfredo VITO)

RELAZIONE
SUI
DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato
per l'esercizio finanziario 2001 (2922)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato
e dei bilanci delle Amministrazioni autonome
per l'anno finanziario 2002 (2923)

TABELLA 3: Stato di previsione del Ministero delle attività produttive

TABELLA 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione,
dell'università e della ricerca (limitatamente alle parti di competenza)

La X Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 2922,
concernente il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2001, relativamente alle parti di propria competenza;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

esaminato altresì, il disegno di legge
C. 2923, concernente disposizioni per l'as-

sestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2002, con riferimento alla Tabella n. 3, relativa allo stato di previsione del Ministero delle attività produttive e, per la parti di competenza, alla Tabella n. 7, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORO PUBBLICO E PRIVATO)

(Relatore: Daniele GALLI)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato
per l'esercizio finanziario 2001 (2922)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato
e dei bilanci delle Amministrazioni autonome
per l'anno finanziario 2002 (2923)

TABELLA 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro
e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza)

L'XI Commissione,

esaminato relativamente alle parti di propria competenza il disegno di legge relativo al Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2001;

considerata la riorganizzazione dei Ministeri, ai sensi del decreto legislativo n. 300 del 1999, in seguito modificato, per la parte relativa al Ministero del lavoro, dal decreto-legge 12 giugno 2001, n. 217;

osservato come gli stanziamenti definitivi di competenza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per il 2001 siano stati pari a 109.563,9 miliardi di lire, in aumento rispetto all'esercizio 2000;

considerato che i residui totali finali al 31 dicembre 2001 ammontano a lire

14.327,5 miliardi e che il rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile è nel 2001 dell'86,6 per cento, solo di poco inferiore a quello del 2000 (87,23 per cento);

ricordato che al centro di responsabilità « Previdenza e assistenza sociale », di gran lunga il più rilevante quanto ad entità delle risorse attribuite (84.096,6 miliardi di lire), fanno carico tutti i trasferimenti alle gestioni previdenziali e che ciò non consente valutazioni significative sulla efficacia e tempestività dei pagamenti;

apprezzata comunque la celerità con cui si procede ai trasferimenti alle gestioni previdenziali, evidenziata dalla quasi coincidenza tra pagamenti, autorizzazioni di cassa e massa spendibile;

preso atto che al secondo centro di responsabilità in ordine di rilevanza finanziaria, relativo all' «Impiego», viene ricondotta l'attività inerente sia alle politiche attive del lavoro (formazione) sia agli ammortizzatori sociali e che tale centro fa registrare un livello di impegni sulla massa impegnabile pari al 87,6 per cento (3.097,5 miliardi su 3.532,4) mentre il livello dei pagamenti sulla massa spendibile raggiunge soltanto il 42,3 per cento (4.016,9 miliardi su 9.492,3), in forza dell'alto livello dei residui propri iniziali (5.942,9 miliardi);

registrato che per il centro di responsabilità relativo all' «Osservatorio del mercato del lavoro», così come auspicato nel parere reso dalla XI Commissione lo scorso 9 ottobre 2001 sul rendiconto per l'anno 2000, ha visto incrementare le proprie risorse, che raggiungono 62,15 miliardi di stanziamenti definitivi, ai quali si aggiungono 21,8 miliardi di residui iniziali di stanziamento, anche se il rapporto tra gli impegni e la massa impegnabile, è solo del 23,5 per cento (14,6 miliardi su 62,1) e che tale centro di responsabilità ha attuato la propria trasformazione nella Direzione reti informative ed osservatorio del mercato del lavoro, per realizzare un'autonoma attività di rilevazione e monitoraggio, anche attraverso la sinergia con il Sistema informativo lavoro (SIL);

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

con le seguenti osservazioni:

va ribadita la necessità di procedere alla revisione del sistema di protezione sociale, considerato che la spesa per gli ammortizzatori sociali, nella seconda metà

degli anni novanta, è stata pari allo 0,6 per cento del PIL, al livello più basso tra tutti i paesi dell'Unione Europea. In particolare occorre porre rimedio al limitato livello di copertura degli ammortizzatori sociali rispetto al potenziale insieme di beneficiari, considerato che i trattamenti di disoccupazione erogati coprono meno di un sesto del totale delle persone in cerca di occupazione. Nell'ambito della spesa sociale un ruolo notevole, quindi, spetterà alla riforma degli ammortizzatori sociali concordata nel Patto per l'Italia, che rappresenterà una forma di garanzia e copertura del reddito per coloro che escano provvisoriamente dal mondo del lavoro;

esaminato altresì, per i profili di propria competenza, il disegno di legge recante le disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 2002;

ricordato che, in attuazione del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e del successivo regolamento di organizzazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 2001, n. 176, le competenze del Ministero del lavoro e delle politiche sociali sono state ripartite tra due dipartimenti: il Dipartimento per le politiche del lavoro e dell'occupazione e tutela dei lavoratori ed il Dipartimento delle politiche sociali e previdenziali;

osservato che la tabella relativa al Ministero del lavoro e delle politiche sociali prevede un incremento degli stanziamenti di competenza, delle autorizzazioni di cassa e dei residui;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

XII COMMISSIONE PERMANENTE**(AFFARI SOCIALI)****(Relatore: Fabio Stefano MINOLI ROTA)****RELAZIONE**

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato
per l'esercizio finanziario 2001 (2922)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato
e dei bilanci delle Amministrazioni autonome
per l'anno finanziario 2002 (2923)

TABELLA 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia
e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza)

TABELLA 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro e delle
politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza)

TABELLA 15: Stato di previsione del Ministero della salute

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2001;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

Esaminato, altresì, il disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2002 con riferimento:

alla Tabella n. 2, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle parti di competenza; alla Tabella n. 4, relativa allo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per le parti di competenza; alla Tabella n. 15, relativa allo stato di previsione del Ministero della salute;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

XIII COMMISSIONE PERMANENTE
(AGRICOLTURA)

(Relatore: Gianluigi SCALTRITTI)

RELAZIONE
SUI
DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato
per l'esercizio finanziario 2001 (2922)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato
e dei bilanci delle Amministrazioni autonome
per l'anno finanziario 2002 (2923)

TABELLA 13: Stato di previsione del
Ministero delle politiche agricole e forestali

La XIII Commissione,

esaminato, per i profili di propria competenza, il disegno di legge C. 2922, recante il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2001;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

Esaminato altresì, per i profili di propria competenza, il disegno di legge C.

2923, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2002 e l'allegata Tabella n. 13, riguardante lo stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali per l'anno 2002;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

XIV COMMISSIONE PERMANENTE
(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(Relatore: Marco AIRAGHI)

RELAZIONE
SUI
DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato
per l'esercizio finanziario 2001 (2922)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato
e dei bilanci delle Amministrazioni autonome
per l'anno finanziario 2002 (2923)

TABELLA 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia
e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza)

La XIV Commissione,
esaminato, per le parti di propria
competenza, il disegno di legge C. 2922,
recante « Rendiconto generale dell'Ammi-
nistrazione dello Stato per l'esercizio fi-
nanziario 2001 »;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

Esaminato altresì, per le parti di pro-
pria competenza, il disegno di legge C.

2923, recante « Disposizioni per l'assesta-
mento del bilancio dello Stato e dei bilanci
delle Amministrazioni autonome per
l'anno finanziario 2002 »;

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE**

sulla tabella 2, relativa allo stato di
previsione del Ministero dell'economia e
delle finanze per l'anno 2002, limitata-
mente alle parti di competenza.

€ 0,72



14PDL0031150